

I comitati venerdì si sono ritrovati al Quagliodromo: «Sì suolo libero, lasciateci il parco che c'è»

**DESIO** (drb) «Non è finita». Ne sono convinti i comitati che venerdì hanno aderito all'iniziativa ospitata al Quagliodromo, una delle proprietà finite nell'elenco degli espropri per la costruzione della nuova autostrada. La proprietaria, **Rosella Arienti**, (il Circolo ritrovo di associazioni era stato fondato dal papà **Luigi** 50 anni fa) si sta opponendo con decisione alla nuova infrastruttura, «che cancellerà l'ultima area libera rimasta della dorsale nord Milano, all'interno del parco del Grubria». Un momento, anche conviviale, di incontro e di confronto tra i comitati che si adoperano per difendere il territorio Brianzolo da Lentate sul Seveso a Vimercate, e i cittadini. E' stato allestito un percorso con pannelli e cartelloni messi a disposizione dal Coordinamento No Pedemontana, con gli Spaventaruse, i fantocci realizzati di recente come simbolo della contrapposizione all'opera, «che porterà cemento, cancellando spazi verdi». Per questo lo slogan ripetuto è stato «Sì suolo libero, teniamoci il parco che c'è». Durante la serata anche la possibilità di ammirare le stelle e le costellazioni in assenza di inquinamento luminoso.

«La verità è che i problemi sono ancora tanti, il progetto definitivo che non c'è, i lavori che non partono, e poi non sanno dove prendere i soldi - afferma **Luigi De Vincentis** del Comitato di Lissone per la difesa del territorio - Anche sulla cantierizzazione e sulle ri-

# «Pedemontana? Un progetto che fa acqua da tutte le parti. Noi non ci fermiamo»



Serata al Quagliodromo, venerdì, contro Pedemontana

cadute della viabilità di attraversamento non si sa nulla; è un continuo palleggiamento, e in mezzo ci sono i cittadini che soffriranno. Poi, sulla D breve la sentenza ha detto che è inammissibile perché ci sono state delle modifiche nei capisaldi. La situazione è ingarbugliata, per non parlare del fatto che sono sommersi

da ricorsi al Tar degli espropriandi, insomma sono in una marea di difficoltà». Intanto, «si sta spostando in là l'avvio dei cantieri annunciati a giugno - ha aggiunto - E più i tempi si allungano più si creano condizioni più favorevoli contro Pedemontana. Abbiamo ancora tante carte da giocare e lo faremo, fino alla fine, rimanendo

fiduciosi». Gli ambientalisti, tra l'altro, si stanno anche battendo contro il consumo di suolo (per cui è in corso una raccolta firme) «tema che è legato anche al problema dei cambiamenti climatici». **Isotta Como**, del gruppo di Cittadinanza attiva Suolo Libero, ha portato l'attenzione sul fatto che l'iniziativa ha voluto richiamare i cittadini in un luogo che sarà espropriato. E sulla necessità di rimettere al centro gli espropriandi si è espresso anche **Angelo Paola**, presente alla serata con **Giorgio Gerosa**, entrambi esponenti del Partito democratico desiano.

«E' stata un'importante occasione di incontro e confronto tra realtà che hanno un unico obiettivo: opporsi allo scempio che questa infrastruttura mostruosa causerà al nostro territorio - ha puntualizzato Paola - È stata un'opportunità per entrare in contatto con diversi comitati ai quali ci affianchiamo da tempo e che stanno portando avanti con determinazione e costanza la difesa del territorio e la tutela del poco verde rimasto contro quest'opera che ne comporrà la distruzione. Il Pd di

Desio non si dà per vinto e una delle prossime azioni in programma è quella di riprendere contatto con tutti gli espropriandi per capire, alla luce dei recenti sviluppi, come procedere per far sì che quest'opera, in un modo o nell'altro, non possa mai vedere la luce poiché danneggerà irrimediabilmente un territorio, quello Brianzolo, che ha bisogno di ben altro per risolvere le criticità, non certo di Pedemontana. E che continuerà a lottare fino allo stremo per bloccarla».

«Teniamoci la bellezza che c'è» è invece l'iniziativa fotografica promossa dal Comitato Ferma Ecomostro del Vimercatese, per salvaguardare i territori agricoli e naturali, dal «disastro della nuova autostrada».

«Mai arrendersi - hanno evidenziato con toni decisi **Giacomo Mosca** del Comitato di Lissone e **Manuela Meloni** del Comitato Ferma Ecomostro D breve - Ci sono evidenze che fanno dire che è un progetto fragile, che fa acqua da tutte le parti con un enorme spreco di risorse. Pertanto, andiamo avanti».